

Publicato sul Portale di Torre Vado www.TorreVado.info

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SALVE

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

MORCIANO

LE CASE A CORTE

E

LA FAMIGLIA

AI TEMPI

DEI NOSTRI NONNI

A.S. 2006/2007

PREMESSA

Fonte ispiratrice del presente lavoro sono stati

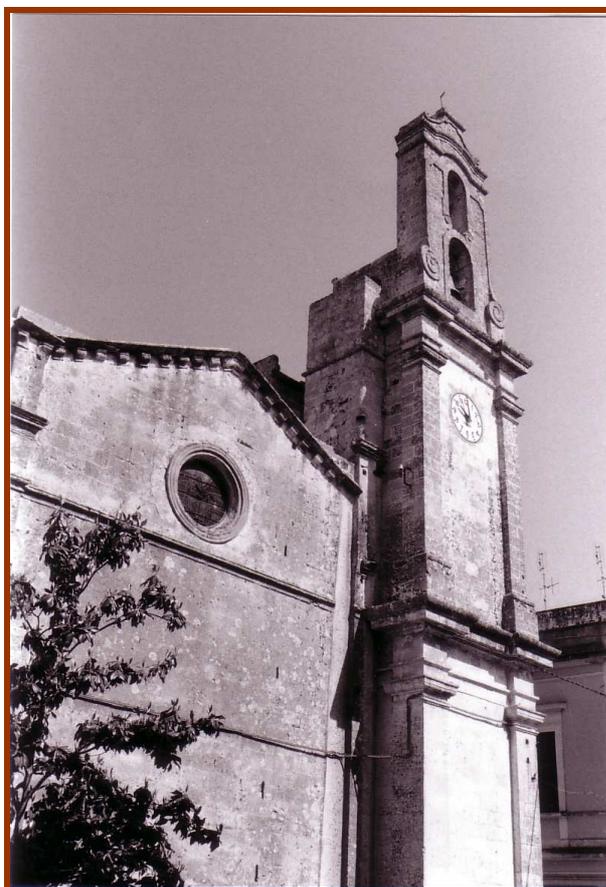
*lo splendore del nostro paesaggio, la
suggestiva bellezza dei vicoli del nostro
paese, le rughe e lo sguardo dei nostri nonni,
che hanno dato luce ai loro ricordi, coccolati
da tempo nel segreto luogo della memoria.*

*Travolti da tanto fascino, abbiamo tentato
un ... tuffo nel passato e raccolto, in queste
pagine, immagini e racconti di un tempo
ormai trascorso, nel quale affondano le radici
della nostra cultura.*

Publicato sul Portale di Torre Vado www.TorreVado.info

CASE A CORTE

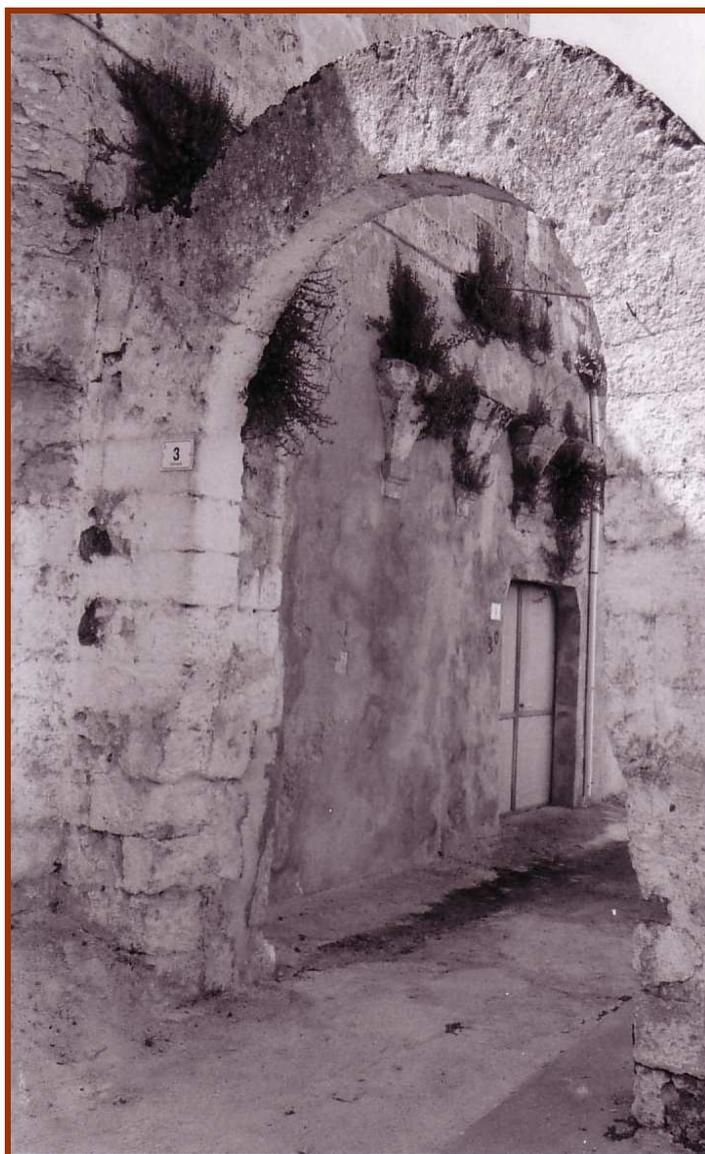
Conosciamo veramente il paese nel quale abitiamo, le strade che percorriamo ogni giorno, le case, le piazze?



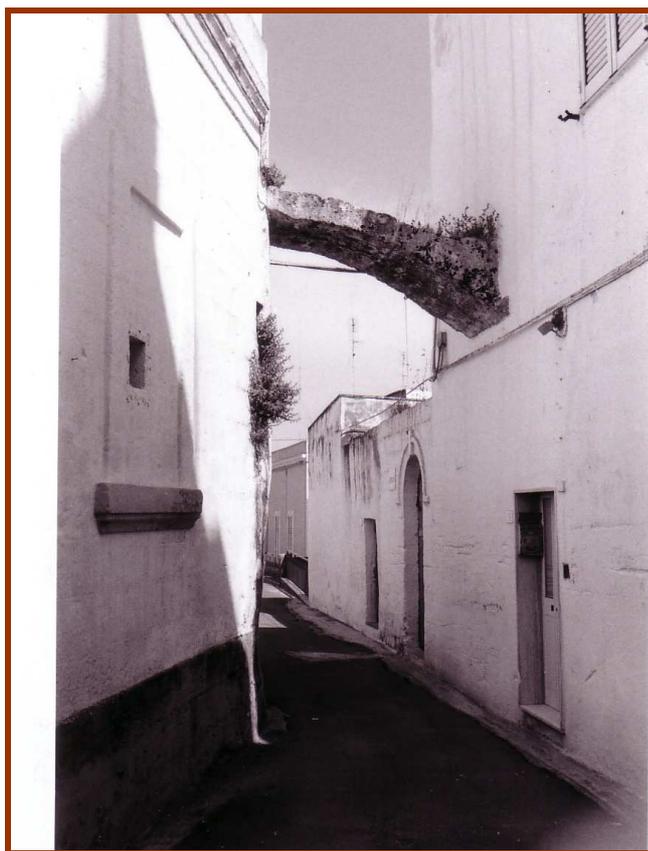
*Saremo portati a rispondere di sì,
eppure, il nostro paese lo scopriamo
osservando con attenzione i vicoli e le
stradine silenziose, lontane dal traffico.*

*A colpirci sono soprattutto le
abitazioni della gente comune.*

*Esse presentano una struttura
architettonica particolare e testimoniano
una civiltà rurale ormai scomparsa.*



*Vi sono diversi tipi di case a corte,
molto diffusa è la “corte chiusa” che si
affaccia sulla strada con un ingresso ad
arco.*

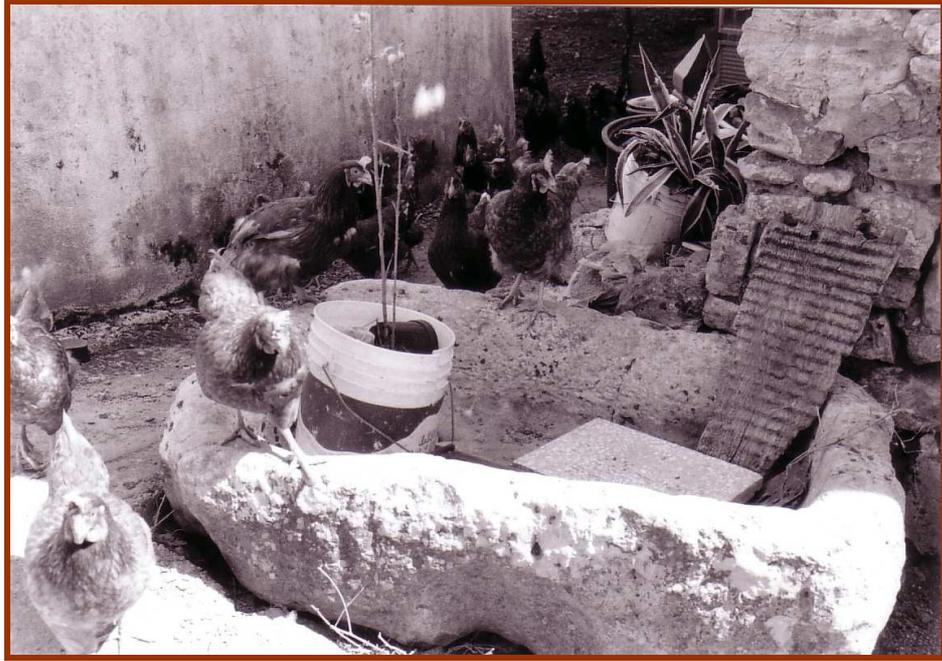


La maggior parte delle corti sono costituite da un cortile nel quale sono sempre presenti una

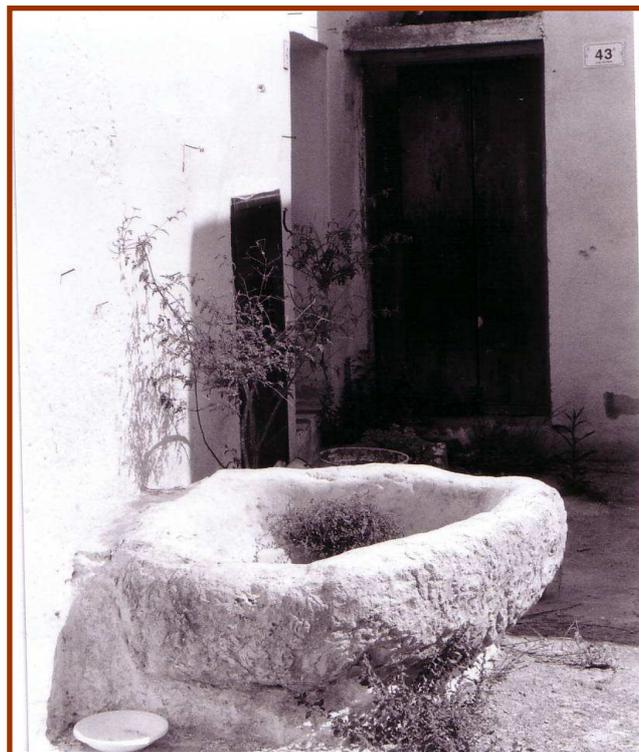
“cisterna”, una “pila” per lavare e lu “stompu” (blocco di pietra



a forma di cilindro, dove si pestava il grano duro).



Ai lati della porta d'ingresso di ogni unità abitativa sono sistemati i sedili di pietra usati dagli abitanti della corte.



Il cortile era il luogo dove si svolgeva la vita associativa; si saldavano i valori dell'amicizia e della solidarietà; si rifletteva particolarmente l'animo del contadino che faceva della sua casa un luogo sacro, perché sacra è la sua famiglia.

I componenti della piccola comunità parlavano delle vicissitudini della giornata e si scambiavano le esperienze di vita e di lavoro.

Gli anziani raccontavano “li cunti”, ripetevano proverbi e credenze o cantavano tristi canzoni popolari.

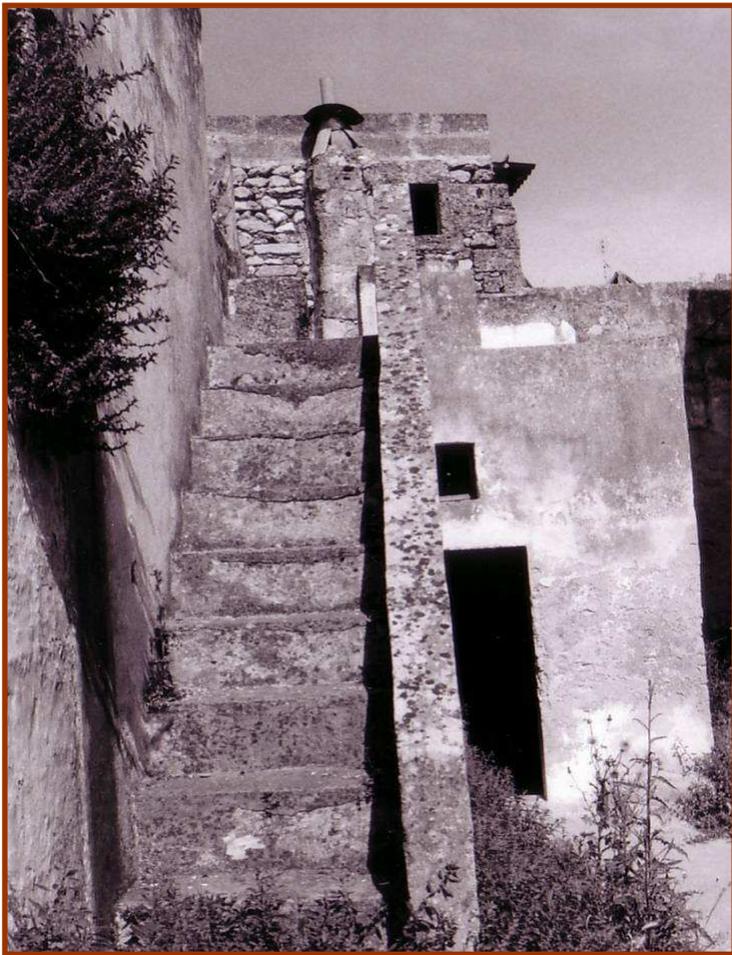


Le ragazze ricamavano o rammendavano i vestiti dei familiari, le donne anziane filavano e recitavano il rosario.



Quasi tutte le abitazioni a corte sono formate da un solo vano destinato a vari usi: cucina, soggiorno, camera da letto.

Il pavimento è di “chianche” di pietra calcarea, il soffitto delle case più povere è coperto da canne sulle quali venivano posti gli “irmici”.



In alcune corti si nota la presenza di una scala che collega il cortile con il terrazzo o con i piani superiori dove vi è l'abitazione vera e propria, mentre al pianterreno rimangono cantine, stalle, ripostigli.

Publicato sul Portale di Torre Vado www.TorreVado.info



All'interno delle abitazioni non poteva mancare "lu focalire" davanti al quale nelle serate d'inverno si riuniva la numerosa famiglia.

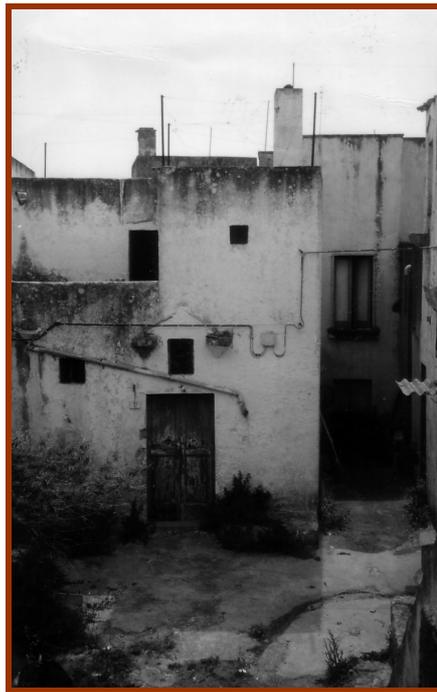


*Sopra la porta d'ingresso c'era, poi, la
“scansia” dove venivano accostati i sacchi
d'orzo, grano, legumi e trovavano anche
posto “li padali” contenenti fichi secchi e
carrube che servivano per alimentare la
famiglia.*

Publicato sul Portale di Torre Vado www.TorreVado.info

LA GIORNATA LAVORATIVA NELLA

*La vita nella casa a corte cominciava
prima dell'alba.*



*Gli uomini si alzavano quando era
ancora buio, davano da mangiare agli
animali e poi si riunivano davanti al
grande piatto comune della merenda “lu
pisciammare” preparato con le verdure e i
legumi della sera precedente.*

*Le donne avvolgevano in un tovagliolo
“lu sarviettu” qualche frisa e un pugno di
fichi secchi o di carrube per il pranzo dei
figli o del marito.*

*Gli adulti uscivano da casa per andare a
lavorare chi aveva la fortuna di possedere un
pezzo di terra si recava nei propri campi e gli
altri lavoravano per conto dei proprietari terrieri
del paese.*

*La maggior parte dei contadini (li
furesi) raggiungevano i campi a piedi, altri
con il carretto (scerabà o traino) tirato dal
cavallo o dall'asino.*



CONCLUSIONE

Le case a corte ora sono una testimonianza di degrado e di abbandono, eppure, una cinquantina d'anni fa esse erano ancora abitate: vivevano lì i nostri nonni.

Dobbiamo amare questo patrimonio, custodirlo gelosamente perché ci permette di riscoprire la semplice vita di un tempo, la dignità, la riservatezza, la cultura degli uomini del nostro passato.

LA FAMIGLIA AI TEMPI DEI NOSTRI NONNI



*Nella società di un tempo il gruppo familiare
più diffuso era la famiglia patriarcale formata da
più persone, legate da vincoli di sangue e sottoposta
all'autorità del genitore più anziano.*



La famiglia patriarcale svolgeva importanti funzioni sociali ed economiche; istruiva ed educava i giovani, trasmetteva loro le regole di vita e le conoscenze per esercitare un mestiere.

I figli maschi quasi sempre svolgevano il lavoro del padre e quando si sposavano continuavano a vivere nella casa del genitore.

Le figlie femmine, invece, seguivano il marito nelle rispettive abitazioni; chi rimaneva zitella aiutava la famiglia nelle faccende domestiche, nella cura degli anziani e dei bambini.



*MEMORIE
DI
UNA FAVOLA ...
DI ALTRI TEMPI*



Publicato sul Portale di Torre Vado www.TorreVado.info